

sommario

- 3** La strada per Villa
- 4** Le nuove rotatorie
- 6** Torna il Natale solidale... più ricco e gustoso
- 7** "Il filo e la concia"
- 8** Archivio comunale come traccia culturale
- 9** Liceo classico, liceo tecnologico e informatica a Gardone V.T.
- 10** Case comunali e mutui agevolati
- 13** L'acqua è un bene prezioso
- 14** Alcuni appunti sulla tassa rifiuti
- 16** La protezione civile si veste di rosa
- 19** I nostri bambini sono i più grassi d'Europa
- 23** Gruppi Consiliari

Le fotografie pubblicate nell'inserito, di questo e del precedente numero, sono di Piero Amistiani.

4/2003

Direttore responsabile
Diego Peli

Redazione
Rosaria Poinelli

Autorizzazione del Tribunale
di Brescia n. 30 del 23-9-1999

Realizzazione
D.G.M. - Brescia

Stampa
Tip. Mario Squassina - Brescia

Quattro anni di lavoro per aggregare l'intera comunità

Nel fare il bilancio di questi quattro anni di amministrazione non possiamo che iniziare dal pellegrinaggio a Roma. Un evento che ha visto la partecipazione di ben 350 cittadini. Cosa che ci ha riempito di orgoglio, soprattutto se pensiamo che fra gli adulti 155 erano giovani. Il che significa che qualcosa di importante in questi anni è stato fatto per coinvolgere le nuove generazioni in un percorso che risveglia l'intera comunità, che la porta ad aggrapparsi alle proprie radici, come è stato fatto attraverso alcune ricerche, poi pubblicate. E proprio perché crediamo che una comunità, per mantenere la propria identità, per sfuggire alla disgregazione, debba conoscere la propria storia abbiamo rivisto l'impostazione culturale. Ne sono nate molte iniziative, alcuni incontri importanti a livello nazionale come la Settimana montiniana, il ciclo sulle religioni, il carnevale, il concorso letterario Tabaglio.

Non è un cammino facile, oggi le comunità come quella di Concesio rischiano la perdita della loro identità, per i numerosi mutamenti sociali in atto, ma qui da noi c'è una grande forza che aiuta questo percorso: quella delle associazioni volontarie. Una grande energia che deve essere sostenuta. Perciò abbiamo ritenuto indispensabile dare loro una sede, un punto di incontro, come la casa Cottinelli di San Vigilio e la casa delle associazioni che sta sorgendo in via Mattei.

Oggi le comunità come quella di Concesio rischiano la perdita della loro identità, per i numerosi mutamenti sociali in atto, ma qui da noi c'è una grande forza che aiuta questo percorso: quella delle associazioni volontarie.

Integrazione per noi vuol dire tener conto delle migrazioni dei popoli che in questi anni stanno modificando la struttura sociale dell'intero Paese. Concesio non ne è immune, gli immigrati sono parte della comunità, vivono nella comunità e quindi devono conoscere la nostra lingua, le nostre abitudini, le nostre tradizioni. E per loro, sempre grazie ai volontari, sono stati organizzati corsi di lingua, cucina, comportamento.

Lungo è l'elenco delle cose fatte, grazie alla squadra degli assessori, dei collaboratori, dei consiglieri, dei sacerdoti, dei volontari, ma anche dell'opposizione. A tutti va la nostra riconoscenza per aver lavorato per il bene comune.

Sul piano dell'assistenza l'assessore Pau ha rinforzato gli aiuti alle persone anziane, sia per quanto riguarda l'assistenza domiciliare che il sostegno all'affitto o il trasporto verso ospedali o cliniche per chi deve sottoporsi ad esami o accertamenti clinici.

L'assessore al Bilancio Guerrini ha dato corso ad un'indagine a tappeto per scovare gli evasori (parziali e totali) della tassa Ici. Un lavoro di accertamento che ha portato

a risultati straordinari. Certo si tratta di un'operazione impopolare, ma ci ha permesso di ridurre l'aliquota dal 6% al 4,5%. Quindi è un'operazione di legittimazione che si contrappone alla politica dei condoni che premia i furbi.

Grande è stato l'impegno del vicesindaco Emiliano Gallina di ridisegnare l'urbanistica per dare case ai giovani e ai meno giovani. Da qui i progetti dei 70 alloggi di case in cooperativa, dei 47 in edilizia convenzionata e il piano di recupero dell'ex filanda Sorlini dove si realizzeranno 35 alloggi.

E che dire dell'impianto natatorio? Come sapete ha avuto durante l'estate e ha un grande successo. E non solo perché di un impianto sportivo in valle evidentemente si sentiva l'esigenza. Buona parte del successo si deve anche ai prezzi contenuti, voluti dall'Amministrazione comunale.

Ma non ci fermeremo qui: abbiamo in progetto l'impianto polivalente i cui lavori sono previsti l'anno prossimo.

Per fermare il cemento il Prg è stato rivisto con una variante ordinaria volta a fare del Monticello di Sant'Andrea un'area verde, dotata di un impianto sportivo (si farà grazie al processing financing).

Non da meno l'assessore Contessi ha rivisto la viabilità abbattendo le barriere architettoniche, rifacendo i marciapiedi malmessi, costruendo il sottopasso in via Segheria, ristrutturando e ampliando i tre cimiteri di San Vigilio, Pieve e Costorio. Abbiamo visto inoltre, con grande soddisfazione, come la pista ciclabile lungo il Mella abbia aperto nuovi spazi protetti allo sport all'aria aperta, che nel nostro territorio non esistevano.

Ricordo che anche il rifacimento della strada per San Velgio, colle molto caro ai sanvigliesi, è in atto. Il che porterà a valorizzare la

chiesetta degli Alpini che domina da lassù.

Questo, in sintesi, quanto è stato fatto sul territorio. Ma anche all'interno della "macchina" comunale che conta 62 addetti sono stati fatti diversi cambiamenti creando nuovi responsabili e nuova professionalità. "Macchina" che è ora dotata di una rete informatica che facilita ogni operazione interna, ma tra poco permetterà ai cittadini di collegarsi con il sito del Comune per richiedere documenti.

La privatizzazione della casa di riposo e della farmacia comunale sono altri passi verso una gestione amministrativa più snella.

Lungo è l'elenco delle cose fatte. A tutti va la nostra riconoscenza per aver lavorato per il bene comune.

Ricordo che nella farmacia è in atto un'iniziativa volta ad erogare un buono (l'importo ancora da stabilire) da spendere per tutto ciò che serve ai bambini nati nel 2004.

Cosa non abbiamo fatto? Con grande rammarico devo ammettere che non è stato possibile aprire il collegamento della bretella che collega San Vigilio con Villa Carcina, anche se le responsabilità non sono da attribuire a noi, come spiega l'assessore Gallina nell'articolo a pagina.....

Devo inoltre dire che le probabilità che si faccia l'autostrada sono minori rispetto a qualche mese fa. Noi abbiamo dato il nostro parere favorevole, abbiamo fatto un lavoro enorme, ma l'ok definitivo ancora non c'è, anzi.

Purtroppo non siamo riusciti a dare risposta a tutti i problemi riguardo alla povertà, ma andremo avanti su questo cammino, così come porteremo avanti il progetto dell'estensione del trasporto pubblico dei bus fino al nostro Comune e della rete del teleriscaldamento.

Grande è anche l'attesa per l'apertura del centro Paolo VI, previsto per il 2004, che darà al nostro comune uno slancio culturale internazionale. E la cultura, sappiamo, è alla base di un reale progresso.

Nell'augurare a tutti un Buon Natale ringrazio gli assessori, i consiglieri, i volontari, i sacerdoti, ma anche l'opposizione, per aver contribuito, tutti insieme, a fare un cammino costruttivo che porta, almeno secondo i nostri progetti, a comporre come in un mosaico la nostra comunità che per essere costituita da tante frazioni, divise fra loro, ha sempre vissuto come in corpi separati. Se ci riusciremo non potremo che essere soddisfatti e grati a quanti ci hanno aiutato in questo cammino. ■



*L'amministrazione
comunale
augura a tutti
i cittadini*

Buone feste

La strada per Villa

È solo questione di qualche mese

La bretella Villa Carcina-San Vigilio è ormai cosa fatta, o quasi. Un'opera di 450mila euro, di cui 90mila a carico del nostro Comune, che sposterà il traffico dai centri storici della frazione di San Vigilio (da via Sorlini) e da Cailina, per immetterlo su una strada diritta e scorrevole. Ma per ora gli automobilisti che percorrendo in direzione nord la via Sorlini vorrebbero proseguire dritti, e non svoltare a sinistra rientrando nella strettoia della contrada Semàs, sono costretti a percorrere ancora il vecchio percorso. La bretella che porta a Villa Carcina che sembrerebbe ormai conclusa è invece ancora sbarrata. La qual cosa è stata oggetto di alcuni articoli della stampa locale dove si attribuiva la colpa ad una sorta di capriccio dell'amministrazione comunale di Concesio. Ma i fatti, precisa l'assessore all'Urbanistica Emiliano Gallina, non stanno proprio così.

“Da tempo sollecitiamo la fine lavori, che purtroppo vanno a rilento, e non per colpa nostra. Dare il via alla conclusione dei lavori spetta alla Comunità montana. E i lavori non sono ancora terminati. La bretella necessita ancora di interventi, soprattutto relativi alla sicurezza, ma non si tratta di lavori che richiedono molto tempo, è solo questione di qualche mese. Mi sembra

Per aprire al traffico il tratto di strada fra Villa Carcina-San Vigilio si devono realizzare interventi per la sicurezza e alcune rotatorie. Tocca alla Comunità montana dare il via alla conclusione lavori. Che dovrebbero essere realizzati entro la prossima primavera.



comunque che il nuovo presidente della Comunità Montana, Fabio Ferraglio (è anche sindaco di Sarezze, ha preso il posto di Silvano Corli, consigliere nell'amministrazione di Lumezzane, caduto in seguito al ritiro del comune valgobbino dall'ente comunitario valtrumpino, ndr) si stia attivando per portare a termine l'opera. Dal che, si

può dedurre che nella prossima primavera la strada potrebbe essere aperta”.

Ma quali sono gli interventi ancora da realizzare?

■ Innanzitutto si deve intervenire sulla rotonda di via Mazzini (nei pressi della scuola media) perché così come è oggi non ha alcuna funzione, essendo completamente fuori asse rispetto alla via Mazzini, su cui andrà a collegarsi. Secondo l'assessore Gallina per “correggere” questo incrocio sarà necessaria una particolare rotonda che obblighi gli automobilisti ad imboccare la bretella in direzione nord: il rischio è invece che, così com'è il tracciato, chi viene dalla Triumplina prosegua dritto sulla via Mazzini.

■ Ancora da fare il marciapiede nel tratto dal confine di Villa fino alla rotonda di via Galilei.

■ Da realizzare la pubblica illuminazione sul tratto di strada che corre sul territorio di Concesio (costo di 113mila euro a carico del Comune).

■ Indispensabile il collegamento con la Sp 19 nei pressi della discoteca Cinema e del Banco di Brescia dove, già ora, si verificano code e rallentamenti. Si tratta, infatti, di incrocio stretto, e ulteriore traffico sarebbe causa di ulteriori disagi per gli automobilisti.

■ Ancora da fare il sottopasso ciclopedonale tra via Bachelet e via Mazzini. Il che prevede di spostare, nei pressi del ponte sul Mella, la pista ciclopedonale sulla sinistra di via Mazzini in modo tale da consentire agli alunni di Costorio di raggiungere la scuola media in assoluta sicurezza.

I Comuni interessati hanno già fatto la loro parte, ribadisce il vicesindaco di Concesio. Tocca ora al neopresidente della Comunità montana affrettare la fine dei lavori. Sono in molti a sperare che faccia al più presto. ■



Aperta la rotonda tra via Kennedy e via Camerate dove sono stati realizzati anche parcheggi per 75 posti auto e piste ciclabili. Cantieri aperti per altre rotatorie nei punti strategici.

Con le nuove **rotatorie** maggiore sicurezza e traffico più scorrevole

Sta cambiando la circolazione stradale sul nostro territorio dove sono in atto degli interventi volti a creare maggiore sicurezza per i pedoni e a ridurre la velocità degli automobilisti, soprattutto nei centri abitati.

La viabilità è infatti uno dei campi sui quali l'assessorato ai Lavori Pubblici, retto da Angelo Contessi, sta operando più alacremente. E, dopo gli interventi di manutenzione delle strade e di rifacimento dei marciapiedi di cui abbiamo riferito nel notiziario precedente, sono le rotatorie ad essere al centro del piano di viabilità che sta eliminando, laddove ritenuto più logico, i semafori.

Imposte dalle norme europee stanno modificando, in meglio, il traffico. Con tutti i benefici del caso. E' innegabile che i rondò sono più "intelligenti" dei semafori: rallentando il traffico, di conseguenza, soprattutto nei centri abitati, favoriscono la sicurezza. Inoltre, cancellate le soste forzate del semaforo rosso, il traffico diventa più scorrevole.

Nuove rotatorie anche a Concesio, dunque, per essere al passo delle norme della Comunità europea.

Alla fine di novembre sono state aperte, dopo i lavori di riqualificazione, le rotonde tra via Camerate e via Kennedy, dal diametro di 10 metri l'una; ma la viabilità è stata riorganizzata anche con dossi, piste ci-





Rete fognaria

Proseguono i lavori di completamento della rete che oggi misura 40 km. Al via i lavori del secondo lotto, come previsto, lungo via Segheria e il contro viale della ex statale. Il costo dell'intervento è di 330 mila euro. La conclusione dell'opera è prevista a fine gennaio 2004.

Rogge

L'appalto per i lavori di copertura delle rogge è stato firmato dall'assessore ai Lavori Pubblici Contessi, per un importo di 110 mila euro. Verranno coperte la roggia Nassini di via Sorlini, la roggia Nassini di via Aloisio e la roggia Massarola di via Zanardelli. La consegna dei lavori è prevista nel mese di febbraio 2004.

clabili, la realizzazione di 75 posti auto e la cura dell'arredo urbano.

Da ora in queste zone del paese le condizioni di viabilità in sicurezza, considerando la presenza della Parrocchiale di S. Andrea e della scuola media, sono assicurate. Ma si nota anche una cura dell'ambiente.

L'assessore Contessi ricorda che l'Amministrazione comunale, tramite una variante al Prg, ha trasformato la destinazione da residenziale a verde pubblico di un'area di oltre 4 mila metri quadri sul lato est della chiesa. Il che "ha migliorato la qualità della vita. Questa parte del paese rischiava di diventare il dormitorio della città. Il pericolo è ora scongiurato grazie alla presenza della nuova Parrocchiale, dell'Oratorio con la sede di alcune associazioni, delle scuole. Inoltre, sotto il profilo sociale e culturale, allestiamo iniziative (come la festa patronale) in grado di favorire l'aggregazione".

La spesa complessiva dell'intervento è di 310 mila euro di cui 170 mila a carico del Comune (un importo tra i più bassi della provincia perchè in parte sono state utilizzate le pietre del Mella) e la parte restante a carico del privato che ha realizzato una rotonda nell'ambito di una lottizzazione in via Camerate.

Purtroppo c'è da segnalare che ignoti ladri hanno rubato un grosso masso che, insieme ad altri era posizionato al centro di una rotonda, oltre ad aver sradicato alcune piante. Resta la perplessità soprattutto sul primo atto vandalico: non si comprende a cosa possa servire una pietra dal peso di oltre un quintale.

Sono stati conclusi anche i lavori della rotatoria di via Sangervasio su cui si immettono via Segni e via Romanino (100mila euro il costo), ora stanno per aprire i cantieri per realizzarne un'altra: all'incrocio tra via Dante Alighieri, via Pascoli e via

Mattei. Quaranta i giorni sono quelli previsti per concludere i lavori. Dopodiché aprirà il cantiere per realizzare la rotatoria di via Gramsci che, sempre secondo le previsioni, si concluderanno a fine primavera.

Ma non è finita. Nel bilancio di previsione dell'assessorato ai Lavori Pubblici sono stati inoltre approvati i progetti per realizzare la rotatoria tra via Roncaglie e via Kennedy per un importo di 135 mila euro.

Contemporaneamente alla nuova viabilità muta anche l'arredo urbano. Infatti, promette l'assessore Contessi, all'interno delle aree dei rondò sono previsti fiori e piante. ■

Al via i lavori per la nuova biblioteca

I lavori per la costruzione della nuova biblioteca sono iniziati in via Mattei e, nella prossima primavera, l'edificio – una superficie di mq. per un costo di euro – sarà ultimato e, per gli studenti e per i lettori che sempre più numerosi entrano nelle sale della nostra biblioteca per consul-

tare libri o per fare le ricerche telematiche, gli spazi e le attrezzature a disposizione saranno quelle di una struttura moderna, progettata secondo criteri che rispondono alle attuali esigenze degli utenti. E' questo il lavoro più corposo che l'amministrazione comunale sta realizzando. Una struttura molto attesa che aprirà nuovi spazi alla cultura. Non solo. Nell'edificio troveranno finalmente una sede adeguata alle attuali esigenze anche alcune tra le associazioni più significative del nostro territorio.

Siamo alla quarta edizione di un'iniziativa che trova sempre ampio consenso da parte dell'intera popolazione ed il sostegno di artigiani e commercianti. Numerosi gli appuntamenti che vedono coinvolte le

diverse frazioni in un progetto che ha come obiettivo comune la solidarietà verso le associazioni locali che aiutano le popolazioni povere del mondo o comunque più in generale chi ha bisogno.

Torna il Natale solidale Più ricco e... più gustoso

Torna il Natale solidale. Torna, nelle diverse frazioni del comune, ancora più ricco di iniziative, di feste, di appuntamenti.

Da quando è nato, quattro anni fa su idea di un gruppo di volontari e commercianti di San Vigilio, il mese di dicembre (ed anche in parte gennaio) concesiano vede un crescendo di incontri – culturali, ricreativi, commerciali – tutti ispirati alle festività natalizie, che in ogni casa, in ogni paese, in ogni città portano quell'atmosfera particolare, vuoi religiosa, vuoi commercial-pagana, che accende luminarie, alberi, vetrine, che anima presepi e centri commerciali.

Il Natale è Natale, e non c'è casa dove non si illuminino ora gli abeti estirpati dai boschi (molti torneranno ad essere piantati grazie alle eco-iniziative) ora quelli di materiali plastici, dove non si appendano palloncini rossi e argento alle finestre, dove pastori, contadine, asinelli e pecorelle ricostruiscono le scene agresti della nascita del Bambin Gesù. Come è

noto le iniziative di Natale del nostro Comune – che trovano ogni anno la piena adesione dell'assessorato alla Cultura, degli oratori, delle associazioni, dei commercianti e degli artigiani – hanno come tema di fondo la solidarietà verso le associazioni locali che aiutano le popolazioni povere del mondo. Cosa che si ripete anche nell'edizione 2003 – la quarta – che l'assessore Stefano Retali ha voluto ancora più ricca e corposa di appuntamenti.

Il programma coinvolge l'intera comunità, come si può osservare dal calendario a lato, frazione dopo frazione, dove bambini, mamme, papà e nonni, hanno modo di vivere questo particolare periodo dell'anno in un festoso rincorrersi di concerti, spettacoli teatrali e cene conviviali.

Si è iniziato il 7 dicembre all'Oratorio di Costorio con l'animazione dei Guitti, poi sempre i Guitti e la Banda musicale di Concesio

Gran finale con la Tombolata finale, sabato 10 gennaio alle ore 20.30 all'auditorium di S. Andrea ed al termine sapremo quanto denaro è stato raccolto per la concreta solidarietà



hanno dato spettacolo l'8 dicembre in piazza Garibaldi di San Vigilio. E' toccato ancora all'abilità circense dei Guitti accendere le luci del palcoscenico dell'oratorio di Sant'Andrea (12 dicembre), poi quelle in piazza Paolo VI (14 dicembre) e infine dare spettacolo nella piazzetta di Cavezzane (20 dicembre).

E visto che il Natale è sì una festa religiosa ma anche popolare, dopo lo spettacolo la festa è proseguita a suon di vin brulè, the, cioccolato, caldarroste e dolci vari...

In questo contesto godereccio si inserisce la cena "A tavola insieme" che lunedì 1 dicembre, al ristorante Mariner della piscina Aquasport, ha soddisfatto i palati più esigenti che hanno potuto gustare il meglio della cucina dei ristoranti più noti della zona, come La campanella, Miramonti l'Altro, l'Osteria Corte Mandò, il Romanino. Un cena a numero chiuso (massimo di cento commensali, costo 50 euro) il cui ricavato verrà devoluto in beneficenza.

L'anno scorso sono stati devoluti alle associazioni e ai gruppi locali 9mila euro.

Gran finale con la Tombolata finale, sabato 10 gennaio alle ore 20.30 all'auditorium di S. Andrea ed al termine sapremo quanto denaro è stato raccolto per la concreta solidarietà, comunque significativamente integrato dall'intervento delle casse comunali. ■

Filande, cotonifici e concherie rivivono nelle pagine de “Il filo e la conchia”

La bellissima foto di copertina del quaderno “Il filo e la conchia” di Lionello Anelli e Giovanni Boccingher ci porta immediatamente indietro nel tempo. Tempo che sembra lontanissimo. Eppure fra quelle giovani donne così diverse dalle ragazze d'oggi con quei grembiuli semplici

i due autori riportano alla nostra memoria con la forza di fonti storiche approfondite, con immagini molto significative, con ricostruzioni attente e meticolose. E' questo uno dei lavori dell'associazione culturale “Progetto Atlantide” fondata proprio per non dimenticare il passato. Di imprimere

quello delle filande e dei cotonifici. I due autori partono da lontano, dalle origini della via della seta, per fermarsi qui, nella nostra terra, dove un tempo, in quel di Concesio, a metà Ottocento (nel 1859) Giovan Battista Brusaferrri aprì una fabbrica di tessuti in cotone, mentre a San Vigilio la ciminiera in mattoni della filanda Sorlini fino agli anni Trenta produsse seta finissima. Realtà economiche scomparse quando – intorno agli anni '20-30 del secolo scorso – la seta e il cotone furono soppiantati dall'arrivo delle fibre sintetiche, come il nylon e il rayon. Fu invece intorno agli anni Venti che la famiglia Cimaschi decisero di spostare la loro concheria da via S. Eustacchio a Campagnola dove, tra alterne vicende, rimase aperta fino al 1985. Una lavorazione particolare, quella delle pelli, che, come quella della seta e del cotone, decadde sotto l'incalzare dei materiali plastici e sintetici.

Lionello Anelli e Giovanni Boccingher riportano alla nostra memoria, con dovizia notizie e significative immagini, una realtà economica che nessuno ricorda più.



e capelli raccolti a crocchi, fra quei ragazzi con i capelli neri, che posano davanti al fotografo ci sono forse anche i nostri nonni. Così era il tempo andato quando... Berta filava. E' il caso di dirlo. Siamo in tema di tessitura, di fili, di seta, di filande, di cotonifici. Ma anche di concherie di pelli. Una realtà economica e produttiva dimenticata che

sulla carta stampata “una memoria che sta divenendo sempre più importante man mano che il territorio muta rapidamente fisionomia”. Il quaderno – promosso dal Comune di Concesio e realizzato con il contributo dell'Aler e della Banca di Credito Cooperativo – ripercorre la storia di due filoni economici, quello delle concherie e

Pagina dopo pagina “Il filo e la conchia” fa riemergere un mondo antico del lavoro che oggi si fa fatica ad immaginare. Ricordare, conoscere la nostra storia, le nostre radici. Questo è l'obiettivo dei quaderni di Atlantide. Perché dentro la piccola storia (così come nella “grande”) dei popoli c'è un patrimonio immenso che dà speranza al futuro. ■

Archivio comunale come traccia culturale



Carteggi dell'antico comune di San Vigilio e poco più avanti gli atti altrettanto vecchi dell'Amministrazione di Concesio e dopo qualche metro la documentazione delle Congregazioni di Carità che si occupavano di assistenza nei due territori. Ma la sequela di carte manoscritte e dattiloscritte prosegue lungo decine di ripiani fino all'individuazione di altri documenti che stavolta hanno avuto origine nella casa di riposo, nel consorzio esercenti, nel consorzio acque, nell'asilo infantile e addirittura nelle fabbricerie parrocchiali.

Per chi è appassionato di storia il panorama è indubbiamente alettante, per chi non trova sintonia con lo scorrere del tempo lo sconforto di fronte a questa massa di carta scritta è profondo, per chi è travolto dalla velocità della vita la serie infinita di faldoni e registri produce fastidio e indisposizione. Le sensazioni dinanzi a un cosiddetto "archivio storico" possono essere varie quanto sono diversi i documenti in esso conservati e sono proprio queste sensazioni sia negative che positive che testimoniano la vitalità dell'archivio.

Se ci si fermasse ad osservare solo le scritte sui dorsi dei faldoni, i frontespizi di qualche volume ci si renderebbe conto che si è di fronte non solo ad un organismo che ha una stretta relazione con la vita trascorsa ma che è altrettanto vitale per l'oggi. Vitalità testimoniata dallo stesso archivio che solo con la propria presenza ricorda l'impegno che ogni generazione dovrebbe avere rispetto a quelle future: la conservazione delle tracce e delle espressioni culturali che sono garanzia di confronto e di crescita comune.

I documenti d'archivio sono proprio alcune di queste tracce. Tracce di come per esempio si gestivano le acque, di come si organizzava il lavoro, di come si istruiva, delle difficoltà di nascere e mangiare durante una guerra e la carestia, di come addirittura si moriva, di quanti eravamo prima e dopo una epidemia, delle difficoltà del viaggiare in cerca di lavoro e tanti altri aspetti. Tracce e informazioni che, se conservate, potranno essere opportunità di analisi per gli addetti ai lavori o appassionati, ma anche occasioni di studio per le nuove generazioni, per i tecnici che operano sul territorio, pretesti di conoscenza per l'intera comunità.

Per questi motivi l'intervento di riordinamento dell'archivio storico di una comunità è un'operazione delicata e da condurre con rispetto perché si opera su un organismo complesso che conserva memoria dell'ente locale che lo ha prodotto e memorie di tutti coloro che hanno vissuto nel territorio e che ne potranno in futuro usufruire.

La scelta di una amministrazione comunale di intervenire sul proprio archivio assume per cui una valenza non solo tecnica di salvaguardia di un patrimonio tra l'altro obbligatorio per la legislazione vigente ma anche culturale perché può garantire nel tempo proprio quelle opportunità di studio, didattica, analisi e incontro.

L'intervento nell'archivio storico comunale promosso dall'Amministrazione Comunale di Concesio che è stato avviato nell'ambito del Sistema Bibliotecario e Archivistico della Comunità Montana desidera mantenere proprio queste caratteristiche.

Gli obiettivi dell'operazione sono la conservazione delle testimonianze scritte e la conoscenza del patrimonio archivistico rendendolo fruibile con banche dati e precisi criteri di consultazione.

Le attività fino ad oggi svolte dalla cooperativa A.R.C.A. hanno interessato la sezione storica dell'archivio che dovrebbe conservare documenti che risalgono ad un ampio arco di tempo: dalla seconda metà del secolo XVIII agli anni Cinquanta del Novecento.

Nel concreto gli operatori hanno distinto la documentazione dei due Comuni originari di San Vigilio e Concesio. Dalla ricomposizione dei due fondi archivistici originari si è passati alla formazione della banca dati inventariando le serie dei bilanci preventivi, conti consuntivi, deliberazioni e protocolli prodotti dai due enti. In una seconda fase si è avviata il riordinamento della sezione novecentesca del Comune di Concesio con l'obiettivo di avere una descrizione dettagliata di tutte le pratiche conservate. Descrizione che permetterà proprio la comprensione proprio delle tracce d'archivio.

Nei prossimi mesi dopo la sezione novecentesca concessiana ci si concentrerà nuovamente su San Vigilio operando con gli stessi criteri e rispettando al contempo la formazione originaria dei singoli archivi.

Contemporaneamente alla sezione storica si sta conducendo un intervento mirato al riassetto dell'archivio più recente (dagli anni Cinquanta ad oggi) per poter avere l'intero complesso documentario sotto controllo e gestibile rispetto anche alle ultime disposizioni legislative.

La connessione delle due sezioni d'archivio ora sottoposte a interventi paralleli sarà la condizione irrinunciabile per poter rendere l'archivio intero un unico servizio culturale e amministrativo che possa garantire conservazione e consultazione. La strada intrapresa ha questo indirizzo ed è un segnale positivo anche perché coordinato anche con le altre realtà archivistiche locali all'interno del Sistema della Comunità Montana.

Massimo Galeri

L'Istituto di Istruzione Superiore "C. Beretta" nasce il 1° settembre 2000 come risultato del dimensionamento di tre scuole da molto tempo operanti a Gardone V.T. e ben radicate nella tradizione formativa e culturale locale:

■ **L'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato "G. Zanardelli"**, con attualmente attivi gli indirizzi di Tecnico delle industrie meccaniche e Tecnico delle industrie meccaniche-armiere;

■ **L'Istituto Tecnico Industriale "C. Beretta"**, che attualmente prevede, accanto al biennio comune, due indirizzi triennali di specializzazione (meccanica-elettronica e telecomunicazioni);

■ **Il Liceo Scientifico "F. Moretti"** che attualmente prevede i seguenti indirizzi: scientifico tradizionale, mini-sperimentazione linguistica (inglese-tedesco), piano nazionale di informatica, sezione socio-psico-pedagogica.

In questi anni l'offerta formativa dell'Istituto di Istruzione Superiore "C. Beretta" di Gardone V.T. si è molto arricchita. Infatti, accanto all'attività disciplinare prevista nei diversi indirizzi da tempo attivati, sono ormai diventate realtà consolidate e qualificate anche le seguenti offerte di ampliamento e approfondimento dell'offerta formativa: orientamento ed accoglienza; visite alle aziende o alle più importanti fiere nei settori meccanico ed elettronico; stage e tirocini per gli alunni del Liceo socio-psico-pedagogico; stage aziendali per gli studenti dell'Itis e dell'Ipsia; incontri con esponenti del mondo della cooperazione e del volontariato per approfondire problematiche di attualità; incontri con esponenti del mondo della cultura, della scienza, del giornalismo e dell'università; attività e laboratori teatrali; educazione alla legalità; scambi con l'estero; corsi pomeridiani di approfondimento per informatica, lin-

Liceo classico, liceo tecnologico e informatica a **Gardone V.T.**



Nuove
opportunità
per gli
studenti della
Valtrompia.

gue straniere, cinema, pronto soccorso, musica ...; incontri con testimoni operanti nel volontariato internazionale; educazione stradale. L'Istituto di Istruzione Superiore "C. Beretta" si presenta dunque oggi come una scuola in grado di rispondere alle richieste che provengono sia dalle famiglie degli alunni che dalle realtà produttive presenti sul territorio. La stabilità del corpo docente garantisce poi da tempo un inizio regolare dell'anno scolastico e un lavoro sereno e produttivo per tutti. Ora l'Istituto di Istruzione Superiore "C. Beretta" è chiamato a fare un passo, ulteriore.

Il territorio, le famiglie, gli alunni che si avvicinano alla scuola superiore richiedono la possibilità di un ulteriore ampliamento dell'offerta di indirizzi di studio. Numerosi sono infatti gli studenti che dai paesi della Valtrompia si recano a Brescia per frequentare corsi e indirizzi non presenti nei poli scolastici della Valtrompia.

Sulla base di questa constatazione, il Collegio dei Docenti e il Consiglio

di Istituto hanno formalmente avanzato la richiesta dei seguenti nuovi indirizzi di studio da attivare per il prossimo anno scolastico:

■ **Liceo classico**, da avviare all'interno della realtà del Liceo Scientifico "Moretti", a partire dalla classe prima, al fine di offrire agli studenti un'ampia e approfondita preparazione classica e umanistica;

■ **Liceo scientifico - tecnologico**, da avviare, a partire dalla classe prima, all'interno dell'Itis "Beretta" per il conseguimento di una maturità scientifica orientata però nella direzione di un approfondimento tecnologico e dunque con un forte legame con l'offerta formativa dell'Itis;

■ **Indirizzo informatico**, da avviare all'interno dell'Itis "Beretta" a partire dalla classe terza in quanto rappresenta un nuovo triennio di indirizzo. Con questo indirizzo di specializzazione si intende formare una nuova figura di perito industriale, che sappia padroneggiare con precisione e competenza le nuove tecnologie informatiche, come sempre più richiede la realtà del mondo del lavoro.

Questa richiesta di attivazione di nuovi indirizzi è stata regolarmente presentata all'Amministrazione Provinciale, assessore alla Cultura e all'Istruzione, che si è espresso in modo favorevole.

Toccherà ora alla Regione Lombardia fornire il via libera definitivo per l'attivazione dei nuovi indirizzi. ■

Dalla Regione e dal Comune un aiuto per pagare l'affitto

Viene erogato alle persone con basso reddito, provato da documentazione

Il Comune di Concesio risulta comune ad alta intensità abitativa. Questo criterio permette di usufruire della legge 431/98 che concede di stipulare contratti convenzionati, sostenuti da agevolazioni sia per l'inquilino che per il proprietario dell'immobile. Da parte sua il Comune agevola coloro che danno in affitto le case in base a questa legge applicando un'aliquota più bassa dell'Ici.

In questo contesto, per le persone con basso reddito (provato dalla denuncia Isee) l'assessore ai Servizi Sociali, Ignazio Pau, ha messo in bilancio la voce: sostegno all'affitto. La domanda per usufruire di detti finanziamenti scade il 31 dicembre 2003.

Si tratta di un aiuto economico che la Regione e il Comune erogano a coloro che versano in difficoltà economiche provate da una documentazione verace.

Infatti la domanda per ottenere il contributo deve essere corredata da:

- contratto di affitto regolarmente registrato
- dichiarazione Isee, dove compare il reale reddito, comprensivo di beni mobili e immobili. Tale dichiarazione deve essere firmata dietro piena responsabilità del dichiarante.

La Regione procederà alla valutazione della documentazione e darà quindi la risposta in merito.

I controlli sono severi.

In caso di dichiarazione dei redditi falsa chi ha ricevuto il sostegno dovrà restituire quanto avuto. ■

Case comunali

Di libere non ce ne sono ma mutui agevolati per comprare casa

Il patrimonio immobiliare del Comune non dispone attualmente di appartamenti liberi. Lo comunica l'assessore Ignazio Pau che, di fronte alle numerose persone che chiedono di avere una casa comunale, si trova in seria difficoltà, consapevole di quanto onerosi siano i canoni d'affitto che depauperano stipendi di giovani coppie e pensioni di persone anziane. Non potendo disporre di alcun appartamento il Comune ha trovato una soluzione finanziaria che dà modo a chi intende acquistare una casa di usufruire di un mutuo a particolari condizioni agevolate. In accordo con il Banco di Brescia il mutuo applicherà le condizioni finanziarie espresse nella tabella A.

Tabella A)	Tasso del mutuo	Durata
Mutui ipotecari destinati ai privati	Euribor 6 mesi + 1,10%	fino a 20 anni
	Euribor 6 mesi + 1,25%	fino a 30 anni
Mutui ipotecari destinati a piccoli operatori economici	Euribor 6 mesi + 1,25%	fino a 10 anni

Quali i requisiti?

Possono richiedere il mutuo:

a) **LE GIOVANI COPPIE** che intendono risiedere nel territorio comunale e che hanno le seguenti condizioni: almeno uno dei due componenti deve risiedere nel comune da almeno 3 anni; il reddito del nucleo familiare (secondo i criteri Isee) non deve essere superiore a 51.654,68 euro (lire 100 milioni). Verrà coperto il 70% del mutuo richiesto fino ad un massimo di euro 108.455,94 (lire 210.000.000).

b) **PRIME CASE.** I requisiti richiesti: residenza nel comune da almeno 3 anni e reddito del nucleo familiare (secondi criteri Isee) non superiore a 67.139,39 euro (130 milioni di lire). Copertura del 50% fino ad un massimo di euro 77.468,54 (lire 150.000.000).

c) **PICCOLI OPERATORI ECONOMICI:** tutti coloro che intendono esercitare un'attività economica nel Comune, siano essi imprenditori individuali che imprese familiari o società con più di 3 dipendenti. Per le nuove attività verrà garantita una copertura del 100% per importi fino a euro 25.822,84 (lire 50.000.000) e del 60% per la differenza fino ad un massimo di euro 103.291,38 (lire 200.000.000). Per l'acquisto di beni strumentali inerenti l'attività verrà garantita l'agevolazione del 100% del mutuo fino ad un massimo di euro 25.822,84 (lire 50.000.000).

Coloro che fossero interessati a ulteriori informazioni possono rivolgersi agli uffici comunali che forniranno le più complete informazioni in merito e le possibili strade da seguire. ■

Il Presidio ASL di via De Gasperi trasloca

Dal 12 gennaio funzioneranno i nuovi uffici di Cà de Bosio

Dopo molti anni di funzionamento la sede ASL di via De Gasperi, vicino alla sede municipale, verrà trasferita in via Sabin 3 a Cà de Bosio. Il trasloco avverrà a partire da giovedì 8 gennaio, per cui l'ASL ritiene di poter riprendere ad erogare tutti i servizi attualmente situati in via De Gasperi a partire da lunedì 12.

Le attività in specifico sono:

- sportello scelta e revoca dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta;
- sportello per modelli per l'estero (E111) e per ritiro pratiche per esenzioni, invalidità civile, ausili protesica, modifiche piani terapeutici per soggetti affetti da diabete e da celiachia;

- dispensazione prodotti per pazienti neuropatici e per soggetti in alimentazione enterale;
- ambulatorio igienistico (ex ufficiale sanitario);
- vaccinazioni obbligatorie e facoltative;
- ambulatorio del viaggiatore internazionale;
- consultorio familiare (ambulatorio ginecologico, ostetrico, supporto dello psicologo e della assistente sociale, interventi di competenza della assistente sanitaria, corsi di preparazione al parto);
- tutela minorile (attività di supporto psicologico);
- commissioni invalidi civili.

Anche il servizio di prelievo e consegna referti verrà svolto nei nuovi spazi ristrutturati.

I nuovi telefoni ASL saranno i seguenti:

030.2754175 e **030.2753545**; dopo la esecuzione del numero partirà un nastro che dirà: "se avete bisogno dello sportello schiacciate 1 e così via ...".

Le attività ASL previste per il giorno 8 gennaio saranno sospese e spostate in altra data, quelle del giorno 9 gennaio 2004 si dovrebbero svolgere correttamente.

Negli ambulatori con i pulmini del Cosp

Un servizio utilissimo. Molte le richieste

Sono parecchi, almeno una trentina ogni mese, gli anziani che utilizzano i pulmini del Cosp di Bovezzo per recarsi negli ambulatori o nelle cliniche cittadine quando devono sottoporsi a controlli medici, prelievi, esami clinici e accertamenti vari, senza scomodare né figli né parenti.

Messo in atto dall'assessorato ai Servizi Sociali proprio per agevolare coloro che sono sprovvisti di automobile il trasporto pubblico, su richiesta, è un servizio di grande utilità, veloce, comodo, facile (basta telefonare all'assistente sociale, numero 030.2184171). Ma soprattutto a basso costo (4 euro) considerato che chi lo richiede viene prelevato a casa e accompagnato al luogo di destinazione e poi riaccompagnato, come fa il taxi (che costa molto di più).

Chi volesse informazioni più dettagliate deve rivolgersi all'assistente sociale dell'Asl, Federica Rocco Guerini.



Disabili: la retta dei centri socio assistenziali ridotta del 60%

La retta dei centri educativi dei disabili, grazie ad un intervento del Comune, viene ridotta del 60 per cento sull'intera somma. Onere che si accolla il Comune, proprio per aiutare questa fascia della popolazione.

Lo ha deliberato la Giunta nella seduta del 22 settembre, dove, come già era previsto nel Piano socio-assistenziale 2003, si sono approvate le modifiche delle quote per coloro che frequentano i centri socio-educativi, distribuiti in località diverse: Nave, Gardone, Lumezzane, Brescia, oltre al Servizio di formazione all'autonomia della Coop il Ponte di Villa Carcina.



UN IPERMERCATO E 14 NEGOZI.

CONCESIO (BS)

Via Triumplina - Tel. 030/2091269 - E-mail: amica.qualita@auchan.it

APERTO: lunedì dalle 14.00 alle 22.00 - Martedì, Mercoledì, Giovedì e Sabato dalle 9.00 alle 21.00 - Venerdì dalle 9.00 alle 22.00

L'acqua è un bene prezioso

L'acqua è un bene prezioso. Il più prezioso. Ration per cui va usata con la dovuta parsimonia. Certo quando cade dal cielo copiosa come in questo autunno inverno nessuno ci pensa, ma, se ben ricordate, l'estate scorsa ci ha messo a dura prova, quanto a siccità. Non una goccia è caduta da maggio a settembre. E non è detto che il fenomeno non si ripeta. Comunque non ci stancheremo mai di ripetere: non sprecarla. Sono molti gli accorgimenti per ridurre i consumi (da non dimenticare che l'acqua costa, e quindi ridurre i consumi riduce anche gli importi delle bollette).

CONSIGLI DI COMPORTAMENTO PER L'ACQUA

E' acqua potabile, non sprecarla!

1. Usa il frangigetto sui rubinetti.
2. Chiudi il rubinetto quando ti lavi i denti o ti radi la barba.
3. Ripara il rubinetto che gocciola e il water che perde.
4. Controlla la tua cassetta di scarico.
5. Fai la doccia anziché il bagno.
6. Lava le verdure lasciandole a mollo anziché in acqua corrente.
7. Fai funzionare a pieno carico lavatrice e lavastoviglie.
8. Per lavare l'automobile usa il secchio e non l'acqua corrente del getto.
9. Utilizza acqua usata per annaffiare orto, fiori o piante.

Una famiglia di tre persone che segue questi consigli, in un anno, risparmia almeno 101.200 litri di acqua potabile. ■

Sono molti
gli accorgimenti
per ridurre i consumi.



“L'oro blu” è un bene prezioso

Ricordati che: la media europea di consumo è di 165 litri. Un italiano consuma quotidianamente 200 litri.

E pertanto il consumo della giornata tipo:

- 30 litri per fare la doccia
- 80 litri per un carico di lavatrice
- 10 litri per un lavaggio di piatti a mano
- 50 litri per l'uso dello sciacquone nell'arco della giornata (10 ogni volta)
- 10 litri per pulire la casa
- 8 litri per bere e cucinare
- 2 litri per lavarsi i denti (uno ogni volta aprendo il rubinetto solo quando è necessario)
- 6 litri per lavarsi le mani (2 ogni volta)
- 6 litri per bagnare le piante

I consumi di acqua a Concesio

La media dei consumi ad utenza del Comune di Concesio è di 169 (m³ erogati nel 2002 per utenze domestiche 976.839 n. 5782 utenze domestiche).

L'acqua distribuita dall'acquedotto di Concesio è idonea per il consumo umano.

Per assicurare la buona qualità delle acque destinate al consumo umano, sono effettuati controlli da ASM e controlli sanitari ispettivi da parte dell'ASDL, con frequenza di campionamento e metodi di analisi dei parametri secondo quanto previsto dal D.P.R. 236788. I controlli di qualità vengono effettuati sia alle captazioni (pozzi e sorgenti), sia ai serbatoi di accumulo, sia lungo la rete di distribuzione presso le fontanelle pubbliche individuate dall'ASL.

Analisi media acqua distribuita

Parametro	U.M.	Concentrazione	Limite DPR 236/88
Torbidità	mg/l SiO ₂	0,8	10
Conducibilità	uS/ cm	492	—
pH	unità pH	7,47	6.0 - 9.5
Durezza totale	°F	26,1	—
Residuo 180° calcolato	mg/l	323	1500
Calcio	mg/l Ca	72,3	—
Magnesio	mg/l Mg	17,8	50
Sodio	mg/l Na	4,3	175
Potassio	mg/l K	0,9	—
Alcalinità	mg/l CaCO ₃	193	—
Cloruri	mg/l Cl	9,2	200
Solfati	mg/l SO ₄	45,7	250
Silice	mg/l SiO ₂	8,6	—

Alcuni appunti sulla tassa rifiuti

Nel corso del mese di giugno sono arrivati nelle case dei cittadini di Concesio gli avvisi per il pagamento della tassa rifiuti per l'anno 2003.

Come tutti si saranno resi conto vi è stato un incremento rispetto all'anno scorso, in quanto, come già detto in occasione degli incontri di presentazione del bilancio per l'anno 2003 l'Amministrazione ha dovuto aumentare gradualmente le tariffe per arrivare a garantire la copertura totale del costo del servizio per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti a partire dal 2005, come previsto dal "famoso" Decreto Ronchi che entrerà in vigore proprio in quell'anno. Con aumenti progressivi negli anni (e un leggero aumento ci sarà anche nel 2004) si ritiene di creare meno disagi rispetto ad un aumento considerevole solo a partire dal 2005.

Ma cosa cambierà con l'applicazione della tariffa?

Uno dei concetti fondamentali espressi dal Decreto Ronchi è che il soggetto obbligato ad effettuare il versamento è colui che produce rifiuto. Ora è statisticamente rilevato che chi produce la maggiore quantità di rifiuto solido urbano o assimilato è il privato cittadino e non le attività produttive, come invece figura attualmente con l'applicazione della tassa.

Infatti il Decreto Ronchi e il Regolamento che esplicita i criteri per l'applicazione della tariffa dividono i contribuenti in due grandi categorie:

UTENZE DOMESTICHE

UTENZE NON DOMESTICHE

L'Ufficio Tributi del comune informa che qualsiasi variazione rilevante ai fini della tassa rifiuti deve essere tempestivamente comunicata all'ufficio stesso.

Cessazioni di utenza per emigrazione o causa morte, variazioni di numero componenti il nucleo familiare, variazioni delle superfici tassabili, variazioni di indirizzo, cessazioni di attività, devono, come da regolamento comunale, essere dichiarati all'Ufficio Tributi e decorrono dal bimestre successivo a quello in cui il contribuente ha presentato la denuncia di variazione. Non verrà fatta alcuna cancellazione o variazione d'ufficio.

Noi cittadini di Concesio siamo già abbastanza vicini al concetto espresso dal Decreto Ronchi, almeno per quanto riguarda le utenze domestiche, che sono attualmente rapportate alla superficie dell'abitazione, ma sono anche rapportate al numero dei componenti il nucleo familiare.

Il discorso cambia per le attività produttive, il cui parametro di riferimento è la sola superficie, mentre con il Decreto Ronchi saranno rapportate sia alla superficie che a coefficienti di produzione stabiliti dallo stesso decreto per le categorie individuate da un'apposita tabella.

Sicuramente l'applicazione della tariffa comporterà dei maggiori oneri per le famiglie più numerose che occupano superfici ridotte, e per le attività produttive che il Decreto Ronchi fissa con coefficienti produttivi molto elevati (ad esempio negozi di frutta e verdura, e di generi alimentari). Sarà cura dell'Amministrazione studiare meccanismi atti a limitare ed a contenere in limiti di piena accettabilità i forti aumenti che dovessero riscontrarsi soprattutto a danno delle famiglie numerose, che in genere sono anche quelle con minori possibilità economiche. La tariffa, infatti, dovrà essere equa e rispettare la realtà sociale.

Nel corso del 2004 si studieranno le nuove tariffe per l'applicazione definitiva dal 1° gennaio del 2005 e verranno fornite tutte le informazioni necessarie affinché questo passaggio, che ormai sembra essere definitivo ed obbligatorio, sia chiaro e capibile da tutti. ■

Raccolta differenziata rifiuti

Di anno in anno aumentano i rifiuti portati nei cassonetti

L'anima ecologista alberga nella popolazione di Concesio. Almeno stando ai dati statistici relativi alla raccolta differenziata dei rifiuti. Il primo semestre 2003 ha registrato un incremento di raccolta superiore a quello del 2002, già di per sé buono.

Il fatto che il 35,15% dei rifiuti finisca nei cassonetti, ora della carta, ora del vetro o delle lattine, sta a significare, non solo che abbiamo raggiunto la meta ottimale indicata dal decreto Ronchi del febbraio 1997, ma che abbiamo recepito il messaggio insito nella "cultura" del riciclaggio. Che significa rallentare i consumi di materie prime, come sono carta, vetro e alluminio.

La raccolta porta a porta...

Anche per il territorio valtrumpino il futuro sarà più verde. Nel senso che una parte della Valle Trompia sta per tracciare un nuovo sviluppo urbanistico, più attento alla tutela ambientale, e lo farà seguendo le vie indicate dagli accordi internazionali sottoscritti nella Agenda 21, il piano d'azione a lungo termine definito al Vertice sulla Terra che si è tenuto a Rio de Janeiro tra il 3 e il 4 giugno 1992. Accordo firmato da 178 Paesi nel mondo – Italia compresa – nel quale si sono stabiliti i principi cui devono orientarsi nel XXI secolo le politiche dello sviluppo sostenibile sia a livello globale, che nazionale e locale.

Suddiviso in 21 capitoli il programma di Agenda 21 è dedicato alle problematiche dei diversi ambiti dello sviluppo: agricoltura, industria, trasporti, pesca ecc.

Per dare attuazione ai programmi di tutela ambientale sottoscritti nel Vertice di Rio i Comuni di Concesio, Gardone Vt, Marcheno, Sarezzo, Villa Carcina, cui si è aggregata la Comunità Montana della Valle Trompia, – un territorio di 100 kmq per una popolazione di 49.901 – si sono uniti firmando un accordo di programma avviato nel gennaio 2003, che ha come primo obiet-

Dopo la firma dell'accordo fra cinque Comuni e la Comunità montana sulla via del cosiddetto sviluppo sostenibile da febbraio 2004 si procederà con il Piano di azione, secondo quanto previsto dagli accordi internazionali del Vertice di Rio de Janeiro

Agenda 21

Per tutelare l'ambiente su un territorio di oltre 100 kmq

tivo quello di studiare l'ambiente della nostra Valle.

Il Piano d'azione che prenderà corpo nel febbraio 2004 sarà affidato allo studio Isoambiente, con sede in via Solferino, Brescia. Studio che, in seguito ad uno studio accurato del territorio, dovrà indicare il cammino urbanistico che le amministrazioni dovranno intraprendere per far sì che lo sviluppo sostenibile non sia una parola al vento, uno slogan dei

tempi ecologici, che però non trova concretezza.

Quale il ruolo della Comunità montana all'interno del progetto? Quello di supporto amministrativo e di coordinamento delle iniziative e dei progetti che dovrebbero frenare il degrado ambientale della nostra valle. Progetti che dovrebbero dare concreto compimento a quanto previsto dal programma di Agenda 21 locale. ■

Le categorie di intervento previste da Agenda 21

- Adesione alla Carta di Aalborg (stipulata il 27 maggio 1994 dove sono contenute le indicazioni per un modello urbano sostenibile in ambito europeo).
- Progettazione delle attività necessarie all'avvio del processo.
- Redazione della relazione sullo Stato dell'Ambiente (RSA) del territorio interessato.
- Costituzione del Forum permanente di Agenda 21 locale.
- Selezione dei temi da approfondire in successivi Piano di azione tra quelli focalizzati nella relazione sullo stato dell'ambiente.



Molto verde al parco pubblico don Armando Porteri.

La protezione civile si veste di rosa

La Protezione civile di Concesio si veste di rosa. Accanto agli 85 volontari pronti e ben addestrati per intervenire non appena nubifragi, incendi, inondazioni, terremoti dovessero mettere in pericolo il nostro territorio entrano a far parte del gruppo un manipolo (per ora) di donne, ma il numero è destinato ad aumentare, non appena le nuove adepte avranno fatto da esempio.

Riconosciuta dalla Provincia fra i gruppi comunali e intercomunali la Protezione civile del nostro Comune – ora ha sede negli uffici comunali, ma presto traslocherà in via Mattei, nella casa delle associazioni – il 29 luglio 2003, rappresenta una sicurezza per l'intero territorio. I volontari infatti sono pronti a proteggerci contro le calamità naturali che in questo periodo si abbattano con sempre maggiore frequenza sul nostro Paese, spesso quale conseguenza di interventi speculativi dell'uomo in altri casi frutto dei mutamenti climatici in corso, di cui l'estate scorsa è stato un esempio evidente.

Istituita dalla legge 225/92 che ne definisce le attività e i compiti e affida al sindaco il compito di dirigere e coordinare gli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione la Protezione civile di Concesio è un gruppo efficiente e ben addestrato.

Il vecchio Piano di intervento del '98 è stato sostituito da uno più re-

cente e aggiornato, approvato durante in Consiglio comunale di venerdì 28 novembre, nel quale sono precisate e indicate le zone a rischio, le aree dove allestire i campi di accoglienza della popolazione le attività di soccorso e via dicendo.

“Il gruppo, organizzato secondo modalità studiate ad hoc, per interventi di vario tipo, tiene sotto controllo il territorio, e lo fa in ogni situazione di preallarme e di allarme

– precisa l'architetto Renato Poinelli, delegato dal sindaco quale responsabile del gruppo –. Si tratta di volontari preparati che hanno seguito un corso specifico, dove hanno imparato come intervenire, come aiutare senza creare il caos la popolazione che, allorché si

verificano situazioni di pericolo o di forte disagio, perde spesso la calma e deve perciò essere guidata da persone capaci, che hanno quel self control che manca spesso in momenti di pericolo”.

Oltre all'intervento immediato per far fronte ai disagi portati dalle calamità naturali la nostra Protezione civile fa anche opera di prevenzione. Come? Organizza giornate nelle quali il gruppo di volontari si parte attive nella pulizia dei canali e dei torrenti il cui abbandono, sappiamo, diventa in molti casi una delle cause delle inondazioni.

Altro percorso sulla via della prevenzione e della cultura ambientalista (che deve diventare patrimonio di tutti) sono gli incontri con gli alunni delle scuole del territorio. Perché è iniziando ad insegnare, a trasmettere alle giovani generazioni l'amore per la natura, il rispetto per l'ambiente nel quale vive, che si può pensare ad un fu-

Nel gruppo, che oggi conta 85 volontari pronti ad intervenire di fronte alle calamità naturali, entrano alcune donne.

Ben preparati (hanno seguito corsi specifici), dotati delle attrezzature necessarie per difendere la popolazione i volontari rappresentano una sicurezza.



turo più... verde. Un futuro nel quale il cemento e la tecnologia non distruggano, come hanno già fatto in parte, del tutto la nostra terra.

Il gruppo è aperto a nuovi iscritti. Anzi sollecita la partecipazione di quanti hanno a cuore la sicurezza della popolazione, oltre alla difesa del patrimonio naturale.

Chi volesse informazioni o desidera iscriversi può telefonare al n. 030.2184197. Al più presto verrà istituito un numero telefonico attivo 24 ore su 24. ■



“È stata un'esperienza faticosa, ma ne valeva la pena. Ne valeva la pena vivere un momento di grande emozione come quella di vedere da vicino un Papa, questo Papa, una presenza che non può non colpire”. L'assessore alla Cultura Stefano Retali, di ritorno dal pellegrinaggio a Roma, annota le ore più significative, le più importanti di un itinerario che, per quattro giorni, ha portato 183 adulti e 150 giovani in mete di indiscutibile bellezza, d'arte e di fede cristiana. Il viaggio si è snodato dalla bella Orvieto dove, in quel gioiello d'arte gotica che è il Duomo, considerato il Giglio d'oro delle Cattedrali, tutti i pellegrini, dopo aver osservato, stupiti, la stupenda facciata del Maitani, hanno potuto far scorrere lo sguardo, durante la messa, sul celebre ciclo di affreschi “La fine del Mondo” che Luca Signorelli dipinse a cavallo del 1500. Una delle maggiori creazioni del Rinascimento italiano. Tale è la profusione dei tesori d'arte in quella chiesa che di certo molti si saranno distratti dal rito liturgico nell'ammirare lo splendido “rosone” centrale, opera di Andrea Orcagna, o i finissimi rilievi marmorei dei quattro pilastri della base, illustranti “Storie del Vecchio e del Nuovo Testamento. Troppo lungo sarebbe proseguire... è proseguito invece il viaggio – martedì 11 novembre –

Pellegrinaggio a Roma

Quattro giorni intensi di emozioni

Oltre trecento le persone che hanno partecipato al viaggio a Roma

dentro le vie e l'immenso patrimonio d'arte e di storia racchiuso nella nostra capitale.

Certamente – e come poteva essere diversamente? – il momento più emozionante per tutti è stato quello della mattina di mercoledì 12 novembre, quando il Papa Wojtyła è sceso in piazza San Pietro, gremita di fedeli, per l'udienza consueta. Un giorno che pochi dimenticheranno.

“I giovani sono stati eccezionali: composti, ordinati, emozionati durante l'udienza. Festosi, come si conviene alla loro età, poi. Ed erano tanti, il che dimostra che nei gio-

vani ci sono ancora forti motivazioni religiose” osserva, soddisfatto, l'assessore Retali. Con loro don Manuel e don Mario, in fraterna e allegra compagnia.

Toccava invece ai parroci delle parrocchie, a don Giuseppe, don Dino, don Angelo, don Rinaldo e don, tenere a bada la brigata degli adulti. Che comunque ha affrontato con grande ...eroismo la fatica di un viaggio non di certo “leggero”, anche se ben organizzato. Durante il ritorno tappa a Montecassino, il celebre monastero fondato da S. Benedetto verso l'anno 529 dell'era cristiana, sulla base di una preesistente fortificazione. La celebre abbazia ha subito nei secoli numerose distruzioni e riedificazioni. L'ultima nel 1944, quando nella fase finale della seconda guerra mondiale, Montecassino venne a trovarsi sulla linea di scontro degli eserciti angloamericano e tedeschi. ■



San Vigilio

Da quarant'anni il Presepio attira gente

Fu nel 1958 che un gruppo di amici, in un incontro nel vecchio oratorio, in compagnia del curato, don Gino Zoli (ora monsignore), ebbero l'idea di allestire un presepio. Detto fatto. Il presepio, l'anno dopo, vinse il secondo premio nel concorso dell'Enal (Ente nazionale assistenza lavoratori). E non c'è come un premio che dà spinta, energia alle idee. Da allora i premi e i riconoscimenti per gli Amici del Presepio, dedicato a Paolo VI, non si contano.

Con il tempo il perfezionamento dei meccanismi e dei congegni è divenuto sempre più ricercato, sempre più perfetto tanto che è stato necessario trovargli una sede stabile, per non sottoporlo a traslochi non facili, che avrebbero potuto danneggiarlo. E oggi nei locali di via Rizzardi 30 il presepio richiama per tutto l'anno decine e decine di visitatori che

possono ammirarne la straordinaria ricostruzione scenica dell'ambiente agreste tipico della Natività, ma anche l'abilità dei costruttori che hanno saputo dare movimento alle scene che occupano 250 mq di superficie.

Lungo sarebbe elencare prelati, monsignori, sacerdoti e gente comune che dal 1958 ad oggi ha varcato le soglie della sede di via Rizzardi. Un riconoscimento all'impegno, all'entusiasmo e alle capacità manuali e meccaniche del gruppo guidato da Angiolino Mitelli che, di anno in anno, migliora, modifica, realizza nuove scene, inventa altri congegni, riceve lusinghieri applausi.

Gli Amici del presepio Paolo VI da quarant'anni al lavoro per perfezionare un'opera che, oltre al valore religioso, è riconosciuta per il suo alto livello scenico e meccanico

Ritratti Bosniaci

Il Centro di aggregazione giovanile Naviganti e il gruppo "Bosnia" organizzano nei giorni 9, 10 e 11 gennaio una tre giorni di sensibilizzazione ai temi dell'educazione alla pace e all'interculturalità e di informazione sull'odierna situazione balcanica.

In questi giorni sarà allestita nel bar dell'Oratorio una mostra fotografica dal titolo "Ritratti Bosniaci" che ripercorrerà le principali tappe del percorso cominciato nel '99 da un gruppo di giovani sensibili al serio problema della ricostruzione pacifica della società civile bosniaca ancora segnata da conflitti interetnici. All'inaugurazione della mostra, nella serata del 9 gennaio, sarà possibile degustare alcuni prodotti tipici bosniaci. Il dieci gennaio all'interno del progetto "Joke and Joing", sarà proposto un sabato sera alternativo all'insegna di musiche e balli caratteristici dei balcani, con la possibilità di ascoltare una testimonianza di chi ha avuto occasione di fare un'esperienza intensa nella realtà bosniaca. Infine, nel pomeriggio di domenica, a conclusione di questo breve percorso sarà proiettato il documentario realizzato da un giovane regista bosniaco durante il campo estivo per i bambini di Zavidovici. Assieme potremo discutere e progettare le attività per il nuovo anno, tra le quali la proposta di un breve percorso formativo per adolescenti e non che intendono avvicinarsi al nostro gruppo. Vi aspettiamo numerosi! Vidimose...

"Mangia, mangia, mangia...". Vedete spesso le mamme che rincorrono i loro pargoli con il boccone sulla forchetta, e loro che se ne strafregano, di ingollarsi altro cibo non ne vogliono sapere, ma poi devono sottostare al volere di mamma. E i bambini diventano grassi, molto spesso obesi. In perfetta contraddizione con le attuali regole della perfetta forma che impone fisici asciutti, snelli, senza un filo di grasso.

E oggi se immaginate una persona obesa vi viene automatico pensare alla solita signora americana che divora hamburger, ricredetevi. In un futuro non troppo lontano l'immaginario collettivo potrebbe prendere a esempio gli italiani come popolo grasso. Proprio così: l'Italia conta oggi il maggior numero di bambini "ciccioni" d'Europa. E non stupiamoci più di tanto, li vediamo questi bambini appesantiti, che non sanno più camminare, che non corrono, che vivono una vita sedentaria fin dalla nascita. Cosa pretendiamo? Che crescano atletici e snelli?

I nostri bambini sono dunque i più grassi d'Europa. Lo stabilisce un rapporto messo a punto dalla task force internazionale sull'obesità e presentato a Milano nel corso di un convegno sugli stili di vita. E si viene a sapere che i bambini italiani vantano un risultato record non proprio invidiabile: il 36% dei piccoli del Bel Paese è in sovrappeso. Un risultato inaspettato visti i tanti decantati benefici della dieta mediterranea. Ma a dire il vero, forse la dieta mediterranea sono gli adulti a seguirla.

Sbagliati sono gli stili di vita. E proprio sugli stili di vita malsani è intervenuto, nello stesso convegno, il ministro della Salute Gerolamo Sirchia: "Gli stili di vita non corretti da soli comportano al servizio sanitario e alla nazione circa 60 mi-

I nostri bambini sono i più grassi d'Europa

liardi di euro all'anno in termini finanziari". Non è poca cosa.

ANCHE LA TV FA INGRASSARE I BAMBINI

La Tv è tra i nemici della salute dei bambini. La conferma arriva dagli esperti americani dei Centri per il Controllo e la Prevenzione delle Malattie (CDC). A illustrare gli ultimi dati sulla relazione pericolosa fra televisione e obesità è stato Michael Pratt, direttore del Dipartimento Sanità dei Cdc, intervenuto alla Conferenza Ue sugli Stili di vita salutari, in corso a Milano. "Negli



Il ministro Sirchia ha confermato l'intenzione di coinvolgere aziende e istituzioni in una azione comune a favore della corretta alimentazione

Usa, un terzo dei bambini fra 12 e 17 anni sta incollato davanti alla Tv per più di cinque ore – ha riferito l'esperto – e dai nostri studi è emerso che l'obesità aumenta di pari passo con le ore passate davanti al video". I dati sull'obesità negli Usa "sono allarmanti – ha aggiunto Pratt – e in costante aumento.

Se negli anni '60 era obeso il 4% dei bimbi, oggi lo è il 12-14% dei ragazzini". Dati che devono far riflettere le mamme che si preoccupano di far ingoiare troppo cibo ai rampolli. Perché poi, smaltire i chili di troppo, quando sono adolescenti e si confrontano con gli stili imposti delle attuali tendenze, vanno in crisi, e ricorrono a diete, spesso inefficaci. Meglio farli crescere snelli, accettare qualche digiuno, non accontentarli con troppi dolci e cibi confezionati.

I RIMEDI

Il ministro Sirchia ha confermato l'intenzione di proporre alcune linee di azione come quella di coinvolgere aziende e istituzioni in una azione comune a favore della corretta alimentazione. Porzioni più piccole nelle mense come a casa, etichette più chiare e trasparenti per quello che riguarda le calorie e gli apporti nutritivi, educazione nelle scuole e con la collaborazione di tutti gli opinion leader. E per i bambini l'esperto inglese della Task force sull'obesità, Philip T. James, chiede un intervento del legislatore contro la manipolazione dei baby consumatori per regolare in modo più severo i messaggi commerciali che quotidianamente affollano le fasce orarie dedicate ai più piccoli.

LE ALTRE NAZIONI

Il documento presentato nel convegno milanese mette nero su bianco la preoccupante situazione per la salute nazionale. I bambini italiani infatti precedono di molte lunghezze gli altri piccoli europei per i chili di troppo. I bimbi spagnoli in sovrappeso sono infatti il 27%. In Svizzera sono il 24%. A molta distanza i piccoli francesi: solo il 19%. Si distinguono per tassi molto più bassi la Russia e la Polonia con solo il 9% di bambini ciccioni. Ma per questi due Paesi lo studio prende nota dell'influenza delle crisi economiche che potrebbero aver ridotto i redditi familiari al punto da avere reali difficoltà anche negli acquisti alimentari. ■

“Mangia, mangia, mangia”.

E a forza di ingurgitare merendine, crackers, brioches, patatine... i bambini ingrassano.

Male, malissimo. Smaltire poi quei chili di troppo diventa una vera fatica non appena, adolescenti, cominciano a fare i conti con l'aspetto estetico. Ma il peso perfetto non è

solo una questione estetica, è soprattutto una questione di salute, al contrario dell'obesità (che è invece una patologia difficile da curare).

Ecco il parere di un'esperta in materia, la dottoressa Daniela Dusi, e ascoltiamo i suoi suggerimenti. Che sono frutto di esperienza quotidiana.

Bimbo grasso... non è bello!

“ Il 30 per cento dei bambini è in sovrappeso, dicono le statistiche italiane: circa uno su tre dei nostri pargolletti è quindi sopra i limiti, ma continuiamo a non affrontare il problema, convinti che un bimbo cicciotello sia bello e sano e che, comunque, alla dieta, se lo vuole, ci penserà quando sarà grande”.

Nulla di più sbagliato perché è durante l'infanzia che noi impariamo il comportamento alimentare derivato da abitudini familiari, dalla società e dal paese in cui viviamo, abitudini che porteremo con noi tutta la vita, pur con le dovute modifiche legate all'età e allo stile di vita.

Ma perché, ci chiediamo, quando noi eravamo bambini nessuno ci controllava il quantitativo di cibo eppure il bimbo grasso era un'eccezione: tutti noi penso abbiamo il ricordo di quel compagno di classe o di giochi ciccio, goffo nei movimenti che nessuno voleva come compagno di squadra nei giochi perché non sapeva correre, e che spesso veniva deriso dai compagni.

Perché non c'era la televisione né il computer, perché i dolci si mangiavano la domenica o nei giorni di festa, perché quando riuscivamo a conquistare una coca cola la si divideva in quattro, perché andavamo a scuola a piede e trascorrevamo le ore libere a correre in cortile o in strada.

Oggi le mamme sono ossessionate dal fatto che il bambino non mangi abbastanza e quando il piccolo salta il pasto, la mamma si sente frustrata quasi fosse sua la colpa dell'inappetenza.

A tale proposito è significativa l'espressione usata dalla maggior parte delle mamme per riferire la reale o presunta inappetenza del figlio “il mio bambino non mi mangia niente”.

Con una popolazione infantile per un terzo in sovrappeso, in ambula-



Non sforzare mai il bambino a mangiare, quando non ha fame, anche se a noi sembra che non si alimenti a sufficienza

torio ogni giorno entrano numerose mamme che riferiscono che il loro bimbo non mangia a sufficienza e chiedono il ricostituente o lo stimolatore dell'appetito che, comunque, non esiste.

Per lo più questi bambini quando vengono messi sulla bilancia sono perfettamente adeguati al loro peso ideale.

Ma quali sono le regole da seguire fin dai primi mesi di vita per non incorrere nell'obesità?

In primo luogo non sforzare mai il bambino a mangiare, quando non ha fame, anche se a noi sembra che non si alimenti a sufficienza. A parte il fatto che per lo più, costringendolo ad assumere cibo senza appetito, spesso otteniamo l'effetto opposto,

cioè il rifiuto del cibo o il vomito, soprattutto alteriamo il senso di sazietà, portandolo ad un livello più elevato per cui il soggetto anche da adulto si sentirà appagato solo dopo aver mangiato più del necessario.

Inoltre è necessario non offrire cibo fuori pasto, né accontentare il bambino dandogli dolci, latte, o leccornie al termine del pranzo o



della cena per compensare il fatto di non aver mangiato: così facendo il bambino impara a non mangiare a tavola per sfamarsi poi con alimenti a lui più graditi.

Non dobbiamo poi permettere che durante il pasto il bimbo, perché non ha appetito si alzi da tavola e vada a giocare: ciò è dovuto più che all'inappetenza al fatto che preferisca giocare allo stare a tavola con noi; tanto è sicuro che qualcosa da mangiare arriva e senz'altro più gradito della pasta o della carne.

Quindi cerchiamo di ottenere che i bambini stiano a tavola durante il pasto, rendiamo piacevole questo momento di incontro con i nostri figli facendo discorsi che anche a loro possano interessare, informiamoci magari sulla loro giornata e non portiamo a tavola i nostri problemi o vecchi conflitti con il coniuge, non costringiamo il bambino a mangiare se non se la sente, non imbocchiamolo raccontandogli favole e non rincorriamolo per la casa con il boccone sulla forchetta per trovare il momento giusto per infilarglielo in bocca.

E poi abituiamoli ad una alimentazione sana, ricca di verdura e di frutta, riducendo l'uso dei condimenti (sia olio che burro), magari



misurandone il quantitativo con un cucchiaino. Evitiamo l'uso di brioches, merendine, noccioline, succhi di frutta, the freddo confezionato, bibite gasate. Tali cibi possono essere offerti occasionalmente per un momento di festa o tutto speciale, ma non tutti i giorni. Offriamo ai nostri figli una buona

prima colazione per poter affrontare con le energie necessarie la scuola, ma evitiamo di mettere nello zaino per metà mattina cibi ricchi di grassi e zuccheri quali le merendine o le schiacciatine. Ricordiamo inoltre che per dissetarsi la miglior bevanda è l'acqua, e che quella del rubinetto è ottima e potabile.

Incrementiamo l'attività fisica, non pensando che due ore alla settimana di sport siano sufficienti per un bambino: lasciamo un po' a casa l'automobile e andiamo a scuola, all'oratorio, in palestra a piedi (farà bene a tutti).

La domenica abituiamo i nostri figli a passare il tempo libero facendo una passeggiata a piedi (i nostri monti ne hanno di veramente belle), o in bicicletta, evitiamo che i ragazzi trascorrono le ore libere davanti alla tv o al computer.

I bambini non dovrebbero passarvi più di un'ora al giorno, infatti è dimostrato che i bambini che ne trascorrono più di due sono per lo più sovrappeso, non solo per la sedentarietà, ma anche perché guardando la tv sgranocchiano in continuazione qualcosa.

Soprattutto ricordiamo che essere sovrappeso da bambini determina un aumento delle cellule adipose e quindi una maggiore tendenza all'obesità da adulti e che l'obesità non solo è un fatto estetico (non gradevole), ma una vera patologia che favorisce nell'età adulta quelle malattie degenerative quali l'ipertensione, il diabete, l'arteriosclerosi, che possono portarci ad una mortalità precoce.

Daniela Dusi

Circa uno su tre dei bambini è in soprappeso, colpa di un'alimentazione sbagliata e di troppa sedentarietà: poca attività fisica, poche passeggiate, troppa televisione e troppi spostamenti in auto. E i bambini diventano obesi, grassi, goffi. Ecco cosa devono fare le mamme invece per crescerli sani e robusti.

I pasti per le scuole

Nel pieno rispetto delle tabelle dietetiche

Come abbiamo riferito nel notiziario precedente i bambini del micronido e delle scuole a tempo pieno hanno a loro disposizione la mensa, i cui pasti, cucinati presso il Centro Unico di Cottura della Casa di Riposo, Rsa Concesio Azienda Speciale, sono elaborati nel pieno rispetto delle tabelle dietetiche che tengono conto dell'età degli utenti.

Detto servizio, organizzato oltre che per i bambini del micronido comunale, per quelli delle scuole materne ed elementari e per gli alunni della scuola media a tempo pieno di San Viggilio, è rivolto anche agli anziani. A loro il pasto viene consegnato direttamente a domicilio, quotidianamente.

Il menù viene sottoposto alla valutazione dell'Asl, la quale effettua controlli in merito alla composizione bromatologica, all'apporto nutrizionale, nel complessivo rispetto delle tabelle dietetiche previsto dall'Asl stessa.

Alla larga da maghi e santoni

Anche nella nostra zona le sette reclutano adepti

Sette, culti emergenti, scuole esoteriche e millenaristiche, gruppi religiosi dalle caratteristiche più svariate sono arrivati dall'India, dal Giappone, dal Brasile, dagli Stati Uniti, invadendo negli ultimi tempi il nostro paese, soprattutto le aree economicamente più avanzate come l'Italia settentrionale, il Veneto e la Romagna in particolare. Anche Brescia registra una crescita di questi movimenti sedicenti "religiosi". Solo nella città di Roma sono circa 250.000 le persone che gravitano attorno ai cosiddetti santoni. Costoro affascinano ed attraggono, con metodi sempre discutibili, masse di individui, soprattutto giovani. L'esiguità dei valori interiori, espressi dalla nostra società, il crescente disagio sociale, l'aumento preoccupante del numero degli ammalati di depressione costituiscono il terreno fertile per il propagarsi di questo fenomeno dal quale nessuna città italiana è indenne. Le conseguenze sono sotto gli occhi di molti: innumerevoli famiglie distrutte, gettate nel dolore e nella disperazione, perfino trattate dalla legge come delinquenti perché hanno tentato di liberare i propri famigliari irretiti da gente priva di scrupoli.

"Fondare una religione" - d'altra parte - si è rivelato un affare più redditizio di qualsiasi altra professione. E' il caso di Rajneesh, che possiede un centinaio di Rolls Royce; del Maharaj Ji, il "maestro

Sono soprattutto giovani e persone deboli le prede più facili a cadere vittime delle sette esoteriche che trovano terreno fertile soprattutto laddove c'è disagio psichico e difficoltà esistenziali

perfetto" di migliaia di seguaci che, abbandonando l'India, è andato a vivere fra i miliardari californiani di Malibù.

Dati comuni di tutte queste organizzazioni sono: lo sfruttamento della condizione psichica; culto della personalità del fondatore o leader che vanta un carisma particolare e si autodefinisce salvatore del mondo o messia, Stregone o despota, l'esperto manipolatore della mente, spinge a volte al crimine e all'autodistruzione i suoi fedeli come nel caso del suicidio-omicidio collettivo nella Guyana; l'applicazione di metodi e tecniche che restringono e, a volte annullano la libertà personale (ipnosi, cure a distanza, riti magico-esoterici); l'idea sempre presente della fine del mondo.

LE QUATTRO TAPPE DEL PLAGIO

Sedicenti santoni e capi setta riescono sempre più spesso a manipolare la mente delle persone che incappano nelle loro reti con tecni-

che ormai comprovate secondo uno schema preconstituito in quattro tappe:

1. RECLUTAMENTO. La prima fase è quella cosiddetta "Missionaria": il reclutamento vero e proprio dei neofiti. Avviene con uno "psico-test" al quale il santone (o chi per lui) risponde con la massima disponibilità di aiuto, esibendo foto od oggetti di persone malate o disperate e successivamente guarite grazie all'aiuto del guru, con la vendita di libri, con l'organizzazione di incontri o di corsi per riportare la vittima alla felicità. I docenti di questi corsi - è bene precisarlo - vantano spesso lauree in scienze inesistenti conseguite presso università dai nomi fantasiosi, costituite all'interno delle stesse associazioni. Modi affabili, dolcezza inaspettata, voce celestiale: sono i primi strumenti per fare breccia nel cuore e nella mente di persone deboli, che si trovano in un momento difficile della

loro esistenza. Spesso agli inizi le vittime sono avvicinate con argomenti tradizionali propri della religione cattolica: preghiera, santi, angeli, ecc. Si coinvolge il malcapitato con mansioni lavorative, lo si "esalta" come elemento indispensabile, lo si "bombarda" di amore e di affettività.

2. INDOTTRINAMENTO e ISOLAMENTO. Progressivamente si isola l'individuo dal lavoro, dagli amici e dalla famiglia. L'affiliato

viene sottratto al contatto con la realtà esterna. La preveggenza del guru (che avviene solo dopo che si è venuti a conoscenza della situazione famigliare) conferma la fiducia dell'adepto. Inizia la fase di indottrinamento: il mondo esterno al gruppo viene definito come "marcio", bisognoso di bonifica. L'individuo comincia ad odiare tutto ciò che amava, compresa la famiglia. Ora è la setta la sua nuova famiglia.

I metodi di affiliazione, dal reclutamento all'isolamento, sono studiati secondo tecniche molto efficaci e schemi preconstituiti

3. CONVERSIONE. Aumenta l'intrusione del santone e degli altri adepti. I riti diventano più complessi: rosari intrecciati al collo delle persone, digiuni, partenze improvvise, preghiere in solitudine. Si forniscono al nuovo seguace dottrine complicate e confusionarie, si somministra una dieta a base di zuccheri e vegetali per arrivare all'indebolimento della forza fisica e mentale. L'adepto è sottoposto a riti esoterici, a ipnosi, a somministrazione di sostanze stupefacenti (largo uso di erbe, radici, di sostanze chimiche che possono avere effetto devastante sulla psiche e sul fisico) punizioni corporali, premi e messaggi subliminali impartiti per ultimare il condizionamento. Il risultato è un individuo ormai privo di volontà propria, escluso dalla vita, ucciso nella mente. L'emozionalità della persona viene turbata in modo spesso irreversibile.

4. INSERIMENTO e MANTENIMENTO. Attraverso pratiche rigorose, l'affiliazione viene compiuta: l'affiliato viene inserito nella gerarchia della setta con compiti ben precisi: è diventato, a sua volta, il "sacerdote" della "chiesa": spetterà a lui cercare nuove vittime.

COME DIFENDERSI? CHE COSA FARE?

A tutt'oggi non esiste una legge che difenda i cittadini, le famiglie e la società dalla circonvallazione esercitata dalla lunga schiera dei santoni, dei maghi, dei veggenti e dei "dottori" in scienze occulte che dilagano a macchia d'olio nel nostro paese. Non esiste una legge che difenda l'individuo, contro la distruttiva manipolazione operata da singoli e da sette, da organizzazioni di potere, mascherate da centri culturali e religiosi, da ciarlatani che irretiscono le persone più deboli. Tuttavia non è la miseria o l'ignoranza a spingere le persone a cadere nella trappola del sopranna-

Lettera del Gruppo Consiliare Lega Nord

Meno brindisi e meno cemento

Con questo titolo provocatorio il gruppo consiliare della Lega Nord di Concesio sollecita l'Amministrazione Comunale ad avere più concretezza nel risolvere i problemi del cittadino, troppe volte inascoltati.

Ci riferiamo ad esempio a problemi di viabilità e vivibilità: alcuni esempi concreti si riscontrano in marciapiedi tolti (vedi marciapiede di via Tobagi nella parte finale totalmente eliminato), cantieri e lavori pubblici su strade che si trasformano in cantieri interminabili con enormi difficoltà di circolazione.

Ci riferiamo a lavori su rotonde, ad esempio la doppia rotonda di S.Andrea, strumento forse anche utile, ma abbiamo dovuto subire una enorme laggine nello terminare i lavori con conseguenti gravi disagi a tutti i concesiani; oppure alla rotonda di via SanGervasio, la cui realizzazione suscita non poche perplessità, anche per i rallentamenti creati da questa opera.

Chiediamo quindi all'Amministrazione meno brindisi nelle cerimonie e una maggior tutela dell'ambiente, che francamente in questi anni non abbiamo ancora visto.

Per concludere il tema viabilità dobbiamo sottolineare come il nuovo progetto dell'Amministrazione di centro-sinistra della bretella S. Vigilio-Villa Carcina non è ancora terminato (dopo anni dall'inizio lavori), anche qui senza dimenticare la pessima realizzazione della rotonda davanti alle scuole medie di S.Vigilio che pare francamente non funzionale né sicura.

Che dire della nuova sede della protezione civile in località Alberina? Non c'è dubbio sull'importanza e del ruolo che la protezione civile ha e che merita, ma tale edificio in via Mattei pare più un casermone abusivo degli anni 60 che non rispecchia l'estetica della zona circostante.

A livello nazionale segnaliamo che la Lega Nord al governo, attraverso l'impegno del Ministro Maroni, prosegue nella tutela e

Legga Nord al governo, attraverso l'impegno del Ministro Maroni, prosegue nella tutela e la salvaguardia della famiglia, come valore essenziale della nostra società

la salvaguardia della famiglia, come valore essenziale della nostra società. Infatti l'anno scorso dopo aver aumentato le pensioni minime ad un milione di lire e aver aumentato la detrazione fiscale per il primo figlio ad euro..., quest'anno si è portata la decorrenza della necessaria riforma delle pensioni fino al 2008, salvaguardando perciò le pensioni d'anzianità dei nostri lavoratori si prevedono assegni di ben 1000 euro per ogni secondogenito nato.

Il gruppo consiliare e la sezione della Lega Nord di Concesio augura a tutti i concesiani delle feste serene, un Buon Natale e un felice inizio per il 2004 invitando tutti a vivere queste nostre importanti tradizioni nel miglior modo possibile **coi propri familiari.**

Titolo per articolo
Centro sinistra

.....

Anche per questo la nostra casa
Anche per questo la nostra casa
Anche per questo la nostra casa
Anche per questo la nostra casa